

Sabato

Canto iniziale

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,25-27. 31-32)

[25] Perciò, bando alla menzogna e *dite ciascuno la verità al suo prossimo*, perché siamo membra gli uni degli altri. [26] *Adiratevi, ma non peccate*; non tramonti il sole sopra la vostra ira, [27] e non date spazio al diavolo. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. [31] Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. [32] Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

1Lett.: La metafora della rete richiama un'altra figura densa di significati: quella della *comunità*. Una comunità è tanto più forte quanto più è coesa e solidale, animata da sentimenti di fiducia e persegue obiettivi condivisi. La comunità come rete solidale richiede l'ascolto reciproco e il dialogo, basato sull'uso responsabile del linguaggio [...]. La rete è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri, ma può anche potenziare il nostro autoisolamento, come una ragnatela capace di intrappolare.

2Lett.: L'essere *membra gli uni degli altri* è la motivazione profonda, con la quale l'Apostolo esorta a deporre la menzogna e a dire la verità: l'obbligo a custodire la verità nasce dall'esigenza di non smentire la reciproca relazione di comunione. La verità infatti si rivela nella comunione. La menzogna invece è rifiuto egoistico di riconoscere la propria appartenenza al corpo; è rifiuto di donarsi agli altri, perdendo così l'unica via per trovare se stessi.

3Lett.: In virtù del nostro essere creati ad immagine e somiglianza di Dio che è comunione e comunicazione-di-sé, noi portiamo sempre nel cuore la nostalgia di vivere in comunione, di appartenere a una comunità. «*Nulla, infatti – afferma San Basilio –, è così specifico della nostra natura quanto l'entrare in rapporto gli uni con gli altri, l'aver bisogno gli uni degli altri*». [2] Il contesto attuale chiama tutti noi a investire sulle relazioni, ad affermare anche nella rete e attraverso la rete il carattere interpersonale della nostra umanità. A maggior ragione noi cristiani siamo chiamati a manifestare quella comunione che segna la nostra identità di credenti. La fede stessa, infatti, è una relazione, un incontro; e sotto la spinta dell'amore di Dio noi possiamo comunicare, accogliere e comprendere il dono dell'altro e corrisponderci.

(dal Messaggio di Papa Francesco per la 53° giornata mondiale delle comunicazioni sociali)

Preghiera a cori alterni

O Dio, Uno e Trino, Amore e Comunione, ti ringraziamo per averci chiamati a vivere in relazione con te e con i nostri fratelli, a fare “*rete*”. Per comunicare con noi e per comunicarti a noi ti adatti al nostro linguaggio, stabilendo nella storia un vero e proprio dialogo con la nostra umanità. Creati a tua immagine e somiglianza, noi portiamo sempre nel cuore la nostalgia di vivere in comunione, di appartenere a una comunità.

O Padre, che ci hai voluto figli tuoi nel tuo Figlio e fratelli fra di noi, aiutaci a promuovere autentiche relazioni solidali anche attraverso l’uso sapiente e prudente di internet, strumento per progredire come *comunità*, rete solidale, che cresce mediante l’ascolto reciproco e il dialogo. Preservaci nell’ambiente digitale dall’individualismo sfrenato, che talvolta fomenta spirali di odio.

O Cristo Gesù, in virtù del Battesimo ci riconosciamo tutti membra dell’unico corpo di cui tu sei il Capo. Fa’ che custodiamo la verità per non smentire la reciproca relazione di comunione, che per tua grazia ci caratterizza. Liberaci dalla menzogna, rifiuto egoistico di riconoscere la nostra appartenenza al tuo corpo.

O Spirito Santo, che discendesti sugli Apostoli riuniti nel Cenacolo sotto forma di lingue di fuoco, illuminaci e fortificaci, perché usiamo la rete come prolungamento o come attesa di incontro reale con i fratelli. Per tuo dono la rete sia occasione per avvicinarci a storie ed esperienze di bellezza o di sofferenza fisicamente lontane da noi, per pregare insieme e insieme cercare il bene nella riscoperta di ciò che ci unisce.

O Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, rete tessuta dalla comunione eucaristica, dove l’unione non si fonda sui “*like*”, ma sulla verità, sull’“*amen*”, con cui ognuno di noi aderisce al Corpo di Cristo, prega per noi perché ci riscopriamo membra gli uni degli altri.

Amen.

Celebrazione eucaristica

PRIMA LETTURA (*Gen 15,5-12.17-18*)

Dio stipula l'alleanza con Abram fedele.

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza

io do questa terra,

dal fiume d'Egitto

al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)

Rit: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (*Fil 3,17- 4,1*)

Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio.

Forma breve (Fil 3, 20 – 4, 1):

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, la nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Mc 9,7*)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (*Lc 9,28-36*)

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui.

Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Preghiera domenica mattina

Canto

Salmo 19 (18)

[2] I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

[3] Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

[4] Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

[5] per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole

[6] che esce come sposo dalla stanza nuziale:
esulta come un prode che percorre la via.

[7] Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

[15] Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.

Dagli Atti degli Apostoli (cap. 2)

[1] Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. [2] Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. [3] Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, [4] e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

1Lett.: Lo Spirito sblocca gli animi sigillati dalla paura. Vince le resistenze. A chi si accontenta di mezze misure prospetta slanci di dono. Dilata i cuori ristretti. Spinge al servizio chi si adagia nella comodità. Fa camminare chi si sente arrivato. Fa sognare chi è affetto da tiepidezza. Ecco il cambiamento del cuore.

2Lett.: Quando la vita delle nostre comunità attraversa periodi di "fiacca", dove si preferisce la quiete domestica alla novità di Dio, è un brutto segno. Vuol dire che si cerca riparo dal vento dello Spirito. Quando si vive per l'autoconservazione e non si va ai lontani, non è un bel segno. Lo Spirito soffia, ma noi ammainiamo le vele. Eppure tante volte l'abbiamo visto operare meraviglie. Spesso, proprio nei periodi più bui, lo Spirito ha suscitato la santità più luminosa!

3Lett.: Lo Spirito dona intimità con Dio, la forza interiore per andare avanti. Ma nello stesso tempo Egli è forza centrifuga, spinge cioè verso

l'esterno. Colui che porta al centro è lo stesso che manda in periferia, verso ogni periferia umana; Colui che ci rivela Dio ci spinge verso i fratelli.

(tratto dall'Omelia di papa Francesco in occasione della Solennità di Pentecoste 2 giugno 2018)

Solista: Cristo Signore ha vinto la morte: per mezzo del vangelo risplende a noi la luce di una vita immortale.

Preghiera del Benedictus (Lc 1, 68-79)

[68] «Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
[69] e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,

[70] come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
[71] salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

[72] Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
[73] del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, [74] liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, [75] in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

[76] E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
[77] per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

[78] Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
[79] per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace».

Gloria al Padre e al Figlio e
allo Spirito Santo

com'era nel principio
e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Tutti: Cristo Signore ha vinto la morte: per mezzo del vangelo risplende a noi la luce di una vita immortale.

Padre nostro

Preghiera domenica pomeriggio

Canto

Dal libro degli Atti degli Apostoli (13, 1-5)

[1] C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. [2] Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». [3] Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. [4] Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. [5] Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoge dei Giudei, avendo con sé anche Giovanni come aiutante.

Preghiera del Magnificat (Lc 1,47-55)

«L'anima mia magnifica il Signore
[47] e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
[48] perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
[49] Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
[50] di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
[51] Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
[52] ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
[53] ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
[54] Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
[55] come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Preghiera di benedizione

Guarda con bontà, o Padre, ciascuno di noi;
confirmaci nel nostro proposito con la tua benedizione,
perché nell'ascolto assiduo della tua parola,
docili all'insegnamento della Chiesa, ci impegniamo al servizio dei fratelli,
e tutti insieme ti serviamo con generosa dedizione, a lode e gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.